

RICOSTRUZIONE POST SISMA

Un intervento complesso ha riportato al suo antico splendore il barocco della chiesa di Sant'Antonino Martire, a Ficarolo (RO)

di Massimiliano Furini

Se pur marginalmente, rispetto ai danni registrati in Emilia-Romagna e Lombardia, anche l'Alto Polesine di Rovigo ha dovuto fare i conti con il sisma del 2012, che ha danneggiato principalmente gli edifici storici, tra i quali, *in primis*, le Chiese ed i campanili. Tra i centri maggiormente colpiti va ricordato Ficarolo, dove i danni al Complesso Parrocchiale di Sant'Antonino Martire, hanno tenuto sotto scacco il centro storico a causa della costituzione di una "zona rossa" che, fisicamente, ha diviso il Comune in due parti. Su segnalazione immediata della Direzione Regionale per i Beni Culturali, già all'indomani della scossa del 20 maggio, i Funzionari della Soprintendenza di Verona erano presenti in paese per organizzare l'impegnativo intervento di messa in sicurezza della cella e della cuspide della torre campanaria, seriamente lesionate. La collaborazione, d'intesa con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, coordinati dal Nucleo Coordinamento opere Provvisorie di Bologna, si è profusa in una velocissima organizzazione del cantiere, impiantato nell'arco delle 24 ore successive. I lavori sono proseguiti per circa un mese, poi l'opera si è spostata sulla Parrocchiale in quanto la sua incidenza edificatoria sulla viabilità primaria del paese ha fatto in modo che l'intervento potesse essere condotto ancora dai Vigili del Fuoco a salvaguardia della pubblica incolumità degli abitanti. Alla fine di luglio 2012 tutte le opere provvisoria-



Foto by Massimiliano Furini

li svolgevano il loro compito, potendo in tale modo riaprire parzialmente la viabilità e facendo così respirare il centro rivierasco.

Gli interventi di consolidamento statico, miglioramento sismico e restauro alla chiesa sono invece partiti dopo l'estate con il primo stralcio funzionale, utilizzando finanziamenti già erogati in precedenza. L'ambito di intervento viene individuato sulle strutture di copertura del Presbiterio e del Catino Absidale, interessate da crolli diffusi dei cornicioni, con l'inevitabile percolamento all'interno delle acque meteoriche nei punti di sfondamento del manto. Vista la copertura economica, si affronta subito il secondo stralcio funzionale per la sistemazione dell'attigua "Sala dei Confratelli". Lo sblocco successivo dei finanziamenti europei ha accelerato i tempi per il completamento dei progetti complessivi, accantierati entro la fine dell'estate e conclusi, pena la

perdita del contributo, entro il Natale. Per la Parrocchiale il 2014 si apre così sotto il miglior auspicio di una sua imminente riapertura definitiva, avendo completato tutti gli interventi necessari e indispensabili al ripristino delle condizioni statiche pre-sisma, migliorate inequivocabilmente nelle strutture di copertura, di facciata e delle volte interne in mattoni di laterizio. Il mese di marzo è decisivo per la definizione dell'ultimo tassello mancante: l'inizio delle opere di restauro interno.

Le analisi di laboratorio propedeutiche alla progettazione, effettuate su campioni di intonaco, hanno messo in evidenza quanto già affermato dal Prof. Francesco Amendolagine nel suo compendio *Ultimi intrecci tardo barocchi: architettura e decorazione a stucco forte nel Duomo di Ficarolo*: una caratterizzazione cromatica degli elementi decorativi parietali e a stucco in aggettato con tonalità "chiare di gusto settecentesco sottostanti alle ridipinture



Foto by Paolo Bonomi



Foto by Massimiliano Furini



Foto by Paolo Bonomi

ottocentesche e novecentesche che ne hanno abbassato notevolmente la luminosità diffusa tipica delle chiese tardo barocche". La progettazione si è perciò trovata ad un bivio essenziale: riportare gli ambienti interni a una vestigia iniziale, concepita e messa in opera dall'architetto ferrarese Gaetano Barbieri, o avvicinare le decorazioni novecentesche discretamente conservate, per intensità dei colori presenti sulle superfici prive di elementi fitomorfi, ad una concezione di luce tardo barocca.

La logica ha preso il sopravvento sul sentimento di architetto, facendo impostare il progetto al mero restauro conservativo delle opere pittoriche realizzate dal pittore, decoratore e grafico bolognese Antonio Maria Nardi (1897-1973), presente a Ficarolo nel 1940 dove ha lasciato una delle opere più significative della sua ampia produzione Polesana in concomitanza dell'episcopato di Mons. Guido Maria Mazzocco vescovo di Adria-Rovigo dal 1934 al 1968.

Seppur, come affermato, le decorazioni si trovassero nell'insieme in un discreto stato di conservazione, nel presbiterio e nel coro si sono riscontrate criticità dovute al sisma, come la perdita di arellato decorato causa la caduta dall'alto di mattoni dal tetto, o all'incuria del tempo, come l'esfoliazione e lo scoppio dell'intonaco a calce negli strati bassi delle murature, con la conseguente perdita irreversibile delle decorazioni, causa la forte umidità di risalita e la presenza di sali idroscopici in soluzione nelle stesse.

Cinque mesi intensi di lavoro, da

parte dei restauratori, nei quali si sono realizzate opere di consolidamento degli strati pittorici interessati da rigonfiamenti per presenza di umidità legata alle infiltrazioni di acqua dal tetto, pulizia, integrazione pittorica e ricostruzione delle decorazioni perdute. Quest'ultimo passaggio è stato possibile, senza peccare di interpretazioni personali, grazie all'uso degli spolveri originali del Nardi conservati in parrocchia, con i quali si è potuta ricostruire perfettamente la decorazione delle paraste del presbiterio assente da molti anni. Una velatura a base di latte di calce, opportunamente pigmentato con terre naturali, ha poi completato il lavoro di restauro di tutte le superfici neutre non interessate da decori cercando di alleggerire alcune tonalità scure e incongrue presenti, omogeneizzandole alle tonalità predominanti dell'architettura.

Un complesso intervento di restauro faticosamente difficile da riassumere in poche e brevi righe, ma sicuramente palpabile ed immediato nella visita della chiesa, che suscita un'intensa emozione e una totale partecipazione sul piano estetico e affettivo.

Le forme, le dimensioni, le linee curve degli elementi aggettanti, le decorazioni a stucco forte delle statue dei Fratelli Turchi, le pitture del Nardi, i marmi policromi degli altari, le laccature degli elementi lignei, tutti insieme oggi convivono in armonia senza che nessun elemento prevalga esteticamente sull'altro, ma anzi valorizzandosi, elevandosi a vicenda e fortificando quella "impetuosità di concezione barocca" di Sant'Antonino Martire. ■

SCHEDE TECNICHE

Parrocchiale di Sant'Antonino Martire, Ficarolo (RO)
Studio di progettazione:
arch. Furini Massimiliano, Salara (RO)
Impresa di costruzioni:
Ghiotti B e L snc, Trecenta (RO)
Coordinamento Kerakoll:
Francesco Pessotto, Flavio Busatto, Fulvio Bruno

INTERVENTI KERAKOLL

Sistema di deumidificazione naturale:
Biocalce Rinzafo, Biocalce Zoccolatura, Biocalce Intonachino Fino

Per l'intervento di risanamento è stato utilizzato il ciclo specifico per gli interventi di bonifica di murature soggette all'azione disgregante delle concentrazioni saline da risalita capillare. La linea Biocalce è a base di pura calce idraulica naturale NHL a norma EN 459-1 ad altissima traspirabilità, attiva nella diluizione degli inquinanti indoor, batteriostatica e fungistatica naturale. Tutti i prodotti della linea Biocalce contengono solo materie prime di origine rigorosamente naturale e minerali riciclati ed essi stessi sono riciclabili come inerti a fine vita.

Sistema di rinforzo strutturale e antisismico naturale: Kerabuild Eco Fix, Rinforzo ARV 100, Biocalce Intonachino Fino

Il nuovo approccio green di Kerakoll al rinforzo strutturale e antisismico è basato sull'impiego di malte minerali eco-compatibili ad elevata duttilità associate a tessuti in fibra di vetro alcali-resistente e aramide specifica per il rinforzo, il miglioramento e l'adeguamento antisismico. Si garantiscono così rinforzi eco-compatibili innovativi che aumentano sensibilmente la duttilità dell'elemento strutturale in calcestruzzo e perfetta compatibilità con ogni tipo di muratura.

Tutti i prodotti Kerakoll sono conformi alle norme europee EN di riferimento e sono classificati secondo il GreenBuilding Rating, l'innovativo sistema di valutazione attestato da SGS per misurare le performance di sostenibilità dei materiali da costruzione in grado di orientare la progettazione e la realizzazione di edifici eco-compatibili. Per maggiori informazioni sui prodotti e sul GreenBuilding Rating, visita il sito www.kerakoll.com.



Foto by Massimiliano Furini